

«Studiate per fare della vostra vita un'esperienza indimenticabile»

Scuola Il parroco di Scampia, don Aniello Manganiello, ha raccontato la sua vita agli alunni della media "Aldo Moro"

L'INCONTRO

SUELA SCASSEDU

■ Alla scuola media "Aldo Moro" un incontro di alto spessore non solo a livello culturale ma anche, e soprattutto, a livello umano con don Aniello Manganiello, il prete di origini campane che, per moltissimi anni, ha prestato servizio quale parroco nel quartiere di Scampia, cercando di combattere con ogni mezzo la camorra.

Un parroco che, a differenza dei suoi predecessori, ha sempre rifiutato di celebrare matrimoni e fare battesimi e cresime ai camorristi. Accolto dalla dirigente scolastica Edina Furlan e dalla docente Luciana Protani, referente per la legalità e per il bullismo e cyberbullismo, don Aniello si è confrontato con gli studen-

ti dell'istituto scolastico, parlando loro dell'importanza della legalità che «è una risorsa» e dell'importanza dello studio «studiate ragazzi, perché lo studio rende liberi. Anche la domenica, il sabato, studiate, per fare della vostra vita una bella esperienza. Lo studio è fondamentale. C'è chi spaccia la morte, voi spacciate la vita! A Scampia, ragazzi che non hanno voluto studiare sono poi finiti in qualche clan. Anche lo sport è importante, l'impegno, la fatica, la costanza. Frequentate luoghi sani, sappiate conosce-

**La missione:
«Mi ha spinto
la voglia di aiutare
le persone
in difficoltà»**

re le persone, gli amici migliori di voi, più rispettosi di voi», nelle parole di don Aniello, rivolte ai tantissimi studenti seduti presso la palestra della scuola media "Aldo Moro" intenti ad ascoltarlo. Un invito esplicito a circondarsi sempre di persone migliori di sé, e a circondarsi di bellezza perché «dove c'è bellezza, c'è ordine, c'è cura dell'ambiente».

E poi un lungo discorso sull'importanza dei valori tramandati dalla famiglia, e del ruolo fondamentale svolto dai genitori nel saper dire "no", perché «ci sono ragazzi deboli cui i genitori danno tutto, dicono sempre di sì. Un tempo c'era la condivisione, quello che c'era era per tutti. Si era più abituati al sacrificio, alla condivisione. Oggi abbiamo perso il gusto delle cose buone, non solo nel cibo, ma anche nel divertimento. L'educazione familiare



Don Aniello Manganiello è stato ospite della Primo Istituto Comprensivo

è quella che getta le basi per la propria crescita. Ragazzi, abituatevi a fare le cose, le piccole mansioni di casa».

Alla domanda rivoltagli da uno studente su cosa lo avesse spinto ad intraprendere tale lavoro, Don Aniello ha risposto «la povertà vissuta, e la voglia di aiutare le persone in difficoltà mi hanno dato questa missione. Noi

dobbiamo sentirci in dovere di aiutare chi non può». E poi l'importanza dell'amore, «quando si dice amore, si dice accompagnamento, si dice cura. Noi siamo chiamati a costruire relazioni». Presente l'assessore Valentina Sementilli, che ha portato i saluti del sindaco Riccardo Mastrangeli. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA